

AL TENTATIVO DI TOGLIER LORO IL LAVORO I BRACCIANTI DEL SUD RISPONDONO RIVENDICANDO LA TERRA

Possenti manifestazioni per l'imponibile Occupati i feudi del capo della Confida



ORSARA DI PUGLIA: le donne avvolte nei loro scialli neri, manifestano per l'imponibile chiedendo migliori condizioni di vita

L'incontro dei braccianti con i parlamentari del P.C.I.

(Dal nostro inviato speciale)

FOGGIA, 16 — Pochi giorni fa Manlio Pompei su «Il Giornale d'Italia» ha scritto che la sentenza sull'imponibile ha tra l'altro il merito di avere tolto ogni voce in capitolo ai braccianti per quanto riguarda l'andamento della produzione agricola. «Chi vorrebbe affidare una vacca ai braccianti che — ha scritto questo vecchio penitendolo degli agrari — sono tanto ignoranti da non saper distinguere un bue da un elefante?».

E invece proprio a costoro, ai protagonisti della grande lotta che è in atto nel nostro paese, che il Partito comunista italiano si è rivolto per decidere come condurre avanti la battaglia nel paese e nel Parlamento, per assicurare a tutti i lavoratori della terra la massima occupazione e per rilanciare, non solo qui in Puglia ma in tutta Italia, l'azione per la riforma agraria che dia la terra a chi la lavora.

Questa la causa della rivista in Puglia decisa dai gruppi parlamentari e dalla direzione del Pci con l'incarico in questo centro nevralgico della lotta per l'imponibile di una delegazione diretta dal compagno onorevole A. Turro. Colombi, membro della direzione responsabile della commissione agraria, è composta dai compagni deputati Luigi Gaielli, Clemente Maglietta, Michele Magno, Ezio Santarelli, Francesco Sollano e dai senatori Domenico De Leonardis ed Emilio Secchi.

Accordo a Bari tra Federbraccianti e UIL - Seimila lavoratori nel Catanzarese sulle terre dei grandi proprietari - Di nuovo in azione la «cavalleria contadina» in Sicilia

Si succedono in tutte le zone bracciantili imponenti manifestazioni per una legge sull'imponibile, caratterizzate dal carattere di un chiaro orientamento: al tentativo di togliere il lavoro si risponde con la lotta per la terra e la riforma agraria generale. Questa è l'indicazione che si può trarre dall'agitazione che si è sviluppata nelle campagne dopo la sentenza della Corte costituzionale.

A Bari le segreterie della Federbraccianti e della UIL - Terra hanno concordato una azione unitaria per il lavoro, l'esperto degli agrari inesperto alla legge di bonifica, la riforma agraria. Hanno indetto per il 26 manifestazioni in tutta la provincia.

Nell'agro foggiano le aziende dove attuano lo sciopero a rovescio, in molti comuni della provincia di Lecce i sindacati, sortiti dal potente movimento in corso, hanno convocato gli agrari per fissare le giornate di imponibile in soluzione del decreto decaduto. A Ginosa (Taranto) per obbligare il sindaco a riunire i proprietari, quattromila persone hanno manifestato sotto il Comune.

Nella provincia di Catanzaro seimila braccianti, assegnati e contadini hanno dato vita, malgrado la pioggia intensa, a poderose azioni per la terra. Colonne di lavoratori partite da Calabria, Uria e Sella Marina con bandiere e cartelloni in testa si sono recate nelle zone dei feudi del principe Pignatelli, del barone Barraco, del marchese De Seta e di altri agrari: «terre alle cooperative».

La «cavalleria contadina» è tornata ad occupare il feudo Furio di proprietà del conte Gaetano, presidente della Confida. Centinaia di braccianti disoccupati con gli attrezzi di lavoro hanno percorso otto chilometri sulle loro cavalcature per recarsi da Naro (Agrigento) alla zona dei feudi. A direttore dell'azienda hanno contestato lo stato di abbandono asso-

luto in cui versano ben 300 ettari dove non sono state realizzate le norme di buona coltivazione impartite dall'ispettorato della Agricoltura. I braccianti oltre a rivendicare l'avvio al lavoro e la legge sull'imponibile, sostengono lo sciopero dell'azienda per la mancata applicazione delle opere di trasformazione previste dalla legge siciliana di riforma agraria. Un primo successo, che peraltro non conclude certamente l'azione intrapresa, è stato raggiunto con l'assunzione da parte dell'amministratore del conte Gaetano di una aliquota di braccianti. Anche a Palma Monteciarlo cinquecento braccianti hanno occupato simbolicamente il feudo Cuara, sempre di proprietà del presidente della Confida. Di ritorno dal feudo la colonna, capeggiata da dirigenti sindacali dall'on. Benedetto (Pci) è stata accolta da tutta la cittadinanza.

LA FERMATA INTERESSA 86.000 DITTE CON UN MILIONE DI DIPENDENTI

In sciopero da ieri gli autotrasportatori contro il Codice governativo della strada

Lunedì la riunione del comitato parlamentare per gli emendamenti - I pareri della Magistratura - Incidenti provocati da alcuni automezzi «crumiri» - Solo 7 camion sulla via Emilia

L'inizio dello sciopero degli autotrasportatori, il rinvio a lunedì 19 della riunione del comitato parlamentare (rinvio dovuto all'accumularsi degli emendamenti), la presa di posizione di alcuni magistrati contro il testo governativo del nuovo codice della strada: ecco i tre fatti che hanno dimostrato ieri, di nuovo, come e quanto assurdo sia il testo del nuovo codice e quanto ingiustificabili siano le pressioni del governo.

A una decina di giorni dalla data fissata da Togni per l'entrata in vigore del nuovo codice (il 29 gennaio, come si ricorderà), è cominciato uno sciopero di cinque giorni che rischia di paralizzare il Paese: alla fermata, sono interessati, dalle zero di ieri, 485.000 autocarri e 86.000 ditte di autotrasporti con un milione di dipendenti. Il trasporto delle merci, se si fa eccezione per l'approvvigionamento di latte alle città e per le forniture alle ditte che lavorano a ciclo continuo, è fermo. Lo sciopero è stato preceduto da un altro atto di protesta contro il nuovo codice governativo: circa il 90 per cento degli autotrasportatori non ha rinnovato il bollo per il 1959 impedendo allo Stato di introitare qualche cosa come un miliardo e mezzo.

IMPORTANTE SUCCESSO DEI LAVORATORI

Accordo alla «Perugina», sul lavoro a incentivo

PERUGIA, 16 — E' stato raggiunto alla «Perugina» dopo una serie di intense trattative un importantissimo accordo sul lavoro a incentivo. L'accordo rappresenta un notevole passo avanti nella lotta per i miglioramenti salariali. L'accordo, convenuto tra i rappresentanti della ditta «Perugina» e le organizzazioni sindacali, prevede:

1) la corrispondenza a decorrere dal primo settembre 1958 di una indennità di reparto al personale del modellaggio e smodellaggio nella misura di lire 30 giornaliere; 2) la corrispondenza a decorrere sempre dal primo settembre 1958 di una indennità giornaliera nella misura di lire 60 a tutto il mese; che femminile a titolo di maggiorazione per il lavoro a turni alternati nelle 24 ore; 3) di concedere a decorrere dal primo gennaio 1959 a tutte le operatrici attualmente percipienti una paga oraria di 142,71 lire, un aumento «ad personam» di due lire l'ora. Trattandosi di un aumento ad personam resta chiaramente convenuto che il valore del punto ai fini del conteggio degli utili di cottimo, rimane invariato; 4) di prorogare fino al 28 febbraio 1959 i contratti a termine del personale femminile la cui scadenza era inizialmente prevista al 31-12-1958. Pubblicheremo prossimamente un articolo esplicativo su questa grande vittoria ottenuta dai lavoratori di Perugia.

Cosa è l'imponibile

Forse molti italiani anche dopo tutto quello che si è detto e scritto in questi giorni, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, si chiederanno: ma insomma che cosa è questo imponibile? Vi sono stati anche dei cosiddetti professori di economia che lo hanno definito nulla di più che un contratto. Altri, austeri signori in toga, lo hanno scambiato come una specie di surrogato di sussidio di disoccupazione con l'aggravante che una sola categoria, gli agrari, erano chiamati, in luogo della collettività, a farne le spese. Ma sono rinvolti ad un anziano bracciante di Lucera, il primo comune visitato stamane dalla delegazione dei parlamentari comunisti e l'ho pregato di spiegarci che cosa, secondo lui, è l'imponibile. La risposta, come accade sempre nel linguaggio contadino, si è rivelata subito con un esempio concreto.

Una azienda agricola di Lucera, mi ha raccontato questo bracciante, fu occupata nel 1946, dai lavoratori che allora erano in lotta per ottenere i decreti di imponibile. Era terra che benché ottima, il proprietario preferiva lasciare a pascolo. Ora — mi ha spiegato il bracciante — è una delle migliori aziende locali, intensamente coltivata, capace di dare lavoro ad un notevole numero di salariati fissi ed ad alcuni braccianti giornalieri. Per altri braccianti presenti alla assemblea hanno ricordato che tutti gli uliveti che punteggiano la strada che da Foggia porta a Lucera, sono stati impiantati sotto il puntiglio dell'imponibile di mano d'opera.

Ma non è la stessa cosa senza l'imponibile?

Nei colloqui con i dirigenti comunali di Lucera e, poi, nell'assemblea che si è svolta alla Camera del Lavoro, presenti anche alcuni dirigenti della CISL che hanno portato il loro saluto allo stato posto un altro problema.

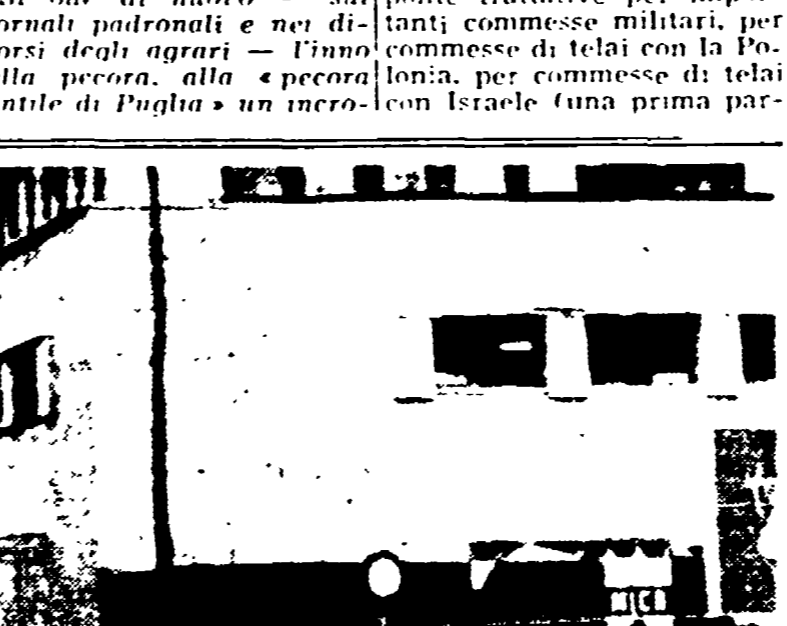
Compatto sciopero alla «Monte Amiata»

SIENA, 16 — Anche oggi il 98 per cento dei minatori della società mercurifera «Monte Amiata» ha incrociato le braccia, partecipando allo sciopero di 24 ore indetto unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali che dirigono la lotta. Nel pomeriggio ha avuto luogo nel salone della Casa dei sindacati di Abbazia San Salvatore, una affollatissima assemblea nel corso della quale i dirigenti sindacali hanno fatto il punto della situazione sottoponendo all'esame, alla discussione e all'approvazione dei lavoratori, gli orientamenti scaturiti dall'ultima riunione fra i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL.

GRAVE LUTTO DEL MOVIMENTO SINDACALE

E' morto ad Albenga il compagno Palmieri

Un telegramma di condoglianze di Palmiro Togliatti



Alcibiade Palmieri

che hanno avuto occasione di conoscerlo e di apprezzare le sue doti di combattente della classe operaia e di dirigente sindacale. La salma del compagno è stata composta in una camera ardente allestita nella sede della Sezione del Partito Comunista di Allassio. Le esequie si svolgeranno oggi, alle ore 15, ad Allassio. Alla famiglia il compagno Palmiro Togliatti ha mandato il seguente telegramma: Ricevete fraterne condoglianze per grave perdita compagno Alcibiade Palmieri, un valoroso combattente nostra causa.

Manifestazione a Milano contro i licenziamenti

MILANO, 16. Nel pomeriggio di oggi tutti gli operai e gli impiegati della Praechi di fronte alla Prefettura. Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta personalmente dal prefetto Vicari al quale era stato richiesto un immediato intervento per sospendere i licenziamenti.

MENTRE INSISTE SUI LICENZIAMENTI

Il monopolio SADE ha in corso diversi miliardi di commesse

Affollata assemblea di lavoratori a Rifredi. — Oggi Consiglio delle Leghe — Le dichiarazioni del compagno Bitossi

FIRENZE, 16. — Il fatto saliente della giornata di oggi nella vertenza alla «Galileo» è stato offerto dalla affollata assemblea di lavoratori svoltasi nel salone della S.M.S. di Rifredi. Nel corso di essa ha preso la parola il segretario della Camera del lavoro, sen. Bitossi. Egli ha denunciato la responsabilità del monopolio SADE, mettendone in luce il carattere anticostituzionale e antinazionale.

Alla «Galileo» i monopolisti hanno costantemente respinto le proposte dei lavoratori col proposito di investire i loro capitali in «operazioni» ritenute più proficue. Risulta, ad esempio, che i dirigenti del monopolio hanno provveduto ad acquistare due grandi alberghi, l'«Excelsior» e il «Grand Hotel», per una spesa di tre miliardi e mezzo. Bitossi ha quindi fatto delle dichiarazioni di estremo interesse circa le prospettive dell'azienda. Egli ha ricordato che i due milioni di dollari di commesse alla Turchia e il miliardo di apparecchi didattici in conto del ministero della P.I. erano più che sufficienti per assicurare lavoro ai 980 lavoratori per la durata di otto mesi, ma ha annunciato di essere a conoscenza che la «Galileo» ha sempre possibilità di sviluppo dal momento che essa ha in poche trattative per importanti commesse militari, per commesse di telai con la Polonia, per commesse di telai con Israele (una prima par-

Oggi a Taranto il convegno per la industrializzazione

TARANTO, 16 — Domani alle 17 nel Salone di rappresentanza del Palazzo di città si aprono i lavori del convegno indetto dall'Amministrazione comunale di Taranto sul tema «Puglia, Lucania e Calabria nel secondo periodo dell'industrializzazione del Mezzogiorno».

Studi sull'impianto siderurgico IRI nel Mezzogiorno

Il comitato di esperti incaricati di studiare il progetto dell'impianto siderurgico che l'IRI costruirà nel Mezzogiorno verrà insediato ufficialmente domani, nella sede del ministero delle Partecipazioni statali.

In novembre il 41° Salone dell'Automobile

TORINO, 15. — L'ANFIA (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche e affini) comunica che il 41. salone internazionale dell'automobile si svolgerà a Torino dal 31 ottobre all'11 novembre 1959. Tale data è già inclusa nel calendario internazionale del salone predisposto dal «Bureau permanent international des constructeurs d'automobiles» del ministero per l'Industria e commercio.